

COMUNE DI SARDARA

PIANO COMUNALE D'EMERGENZA PER IL RISCHIO DERIVANTE DA INCENDIO DI INTERFACCIA

PRESENTAZIONE

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene ai piani bisogna precisare che questi rappresentano essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili. Ecco perché di grande rilevanza risulta essere l'elaborazione di una cartografia del rischio sulla quale indicare, in base ai dati raccolti ed elaborati, gli insediamenti e le infrastrutture presenti in loco (centri abitati, comunità, attività produttive, reti di servizi pubblici essenziali, ospedali, scuole, beni culturali, ecc.). A seguito di questo lavoro la mappa definitiva fornirà un quadro completo dei punti critici del territorio sui quali poter intervenire sia con specifiche misure di salvaguardia e messa in sicurezza sia con le attività di primo soccorso in caso di emergenza. In tal senso la carta del rischio è la base di tutte le attività di pianificazione degli interventi da attuare in emergenza.

Al riguardo la Regione Sardegna ha provveduto a commissionare ad una società del settore la redazione delle linee guida sulla pianificazione di Protezione Civile a cui dovranno attenersi le amministrazioni provinciali e comunali per la predisposizione e redazione dei piani di emergenza a livello territoriale. Attualmente la redazione del documento è stata ultimata e il testo è all'esame degli uffici regionali preposti. Dopo questa fase le linee guida verranno concordate con gli enti locali attraverso appositi incontri e rese esecutive con proprio atto dalla Giunta Regionale. In tal modo oltre a poter disporre dei validi elementi per le fasi di pianificazione si potranno utilizzare anche i fondi necessari per rendere esecutiva la stessa pianificazione.

Ciò non toglie che si renda necessario, soprattutto per i rischi prioritari del territorio, predisporre una pianificazione speditiva d'emergenza tesa a fronteggiare anche singole ipotesi di rischio tipiche di un determinato territorio o fenomeno. Tale pianificazione, seppur limitata agli scenari propri del rischio esaminato, deve però contenere tutti quei dati e quelle valutazioni necessarie e indispensabili anche per l'attività organizzativa dei soccorsi e per la funzionalità della struttura comunale in ogni tipologia di rischio possibile.

Proprio in riferimento a quest'ultimo punto, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3624/2007, successiva ai gravi incendi boschivi dell'estate 2007 che hanno provocato vittime e ingenti danni nelle regioni del Sud Italia, sono state date urgenti disposizioni di Protezione Civile

dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori di numerose Regioni, tra cui la Sardegna, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione.

L'art. 9 dell'ordinanza succitata prevede infatti che i sindaci predispongano i piani comunali di emergenza relativi al rischio di incendio da interfaccia che devono tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio incendio al fine ultimo di salvaguardare e assistere la popolazione.

Tale piano comunale d'emergenza, limitato al rischio derivante dall'incendio di interfaccia, rappresenta una prima pianificazione comunale di Protezione Civile da adottare provvisoriamente con ordinanza del sindaco in attesa che, una volta approvate definitivamente le linee guida regionali per la pianificazione di Protezione Civile, si possa provvedere a studiare, elaborare e redigere i piani generali di Protezione Civile che, ovviamente, comprenderanno anche il rischio di incendio da interfaccia.

INDICE

PREMESSA	5
IL TERRITORIO COMUNALE	5
ANALISI DELLA VEGETAZIONE.	10
IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	12
IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA	13
Dati sulla struttura comunale di Protezione Civile.....	15
STATI DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE	18
PIANO DI VIABILITA'	30
OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO	33
LE AREE	33
Descrizione particolareggiata delle aree individuate	37
o Aree di Raccolta	37
o Aree o Strutture di Accoglienza.....	39
o Aree di Ammassamento	42
o PMA (Presidio Medico Avanzato)	43
STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE	44
Struttura Sanitaria primaria di Riferimento:	44
Strutture secondarie di Riferimento	45
Organizzazioni di volontariato e professionalità	48
Enti Gestori dei servizi essenziali *	49
Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità	50
Strutture e aree a rischio	50
1) Case di Cura/Ospedali/Ospizi.....	50
2) Scuole	51
3) Strutture militari	51
4) Ristoranti, Hotels e strutture ricettive diverse	52
4) Agriturismo, turismo rurale, B&B, ecc.	53
5) Impianti sportivi e luoghi ricreativi	53
6) Edifici di interesse culturale	54
7) Industrie, impianti artigianali e commerciali	54
8) Chiese, monasteri, luoghi di culto	54
Sistemi di Allarme.....	55

Trasporto feriti, portatori di handicap, ecc.....	55
Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB)	56
Punti di atterraggio elicotteri	56
Portatori di handicap o persone non autosufficienti.....	57
Aziende agricole e allevamenti	57
ALLEGATI	62
Allegato1	62
Dimensionamento massimo Area di Ammassamento Soccorsi Amm ₁	62
Allegato 2	63
Immagini delle Aree individuate nel Piano.....	63
Allegato 3	71
Rubrica telefonica rapida	71

Raccolta ed elaborazione dati:

Dott. Ing. Francesca Cocco

Dott. Ing. Alessio Ortu

Dott. Ing. Matteo Simbula

Esperto GIS e Grafica Fernando Manca

PREMESSA

L'incendio boschivo rappresenta sicuramente il rischio prioritario in materia di Protezione Civile per la Regione Sardegna assieme al rischio idrogeologico. Rispetto a quest'ultimo però l'incendio si presenta come un fenomeno stagionale prolungato (oltre 5 mesi) che, anche solo potenzialmente, riguarda l'intero territorio regionale. Dall'esame delle statistiche degli ultimi 20 anni si potrà infatti notare come gli incendi rappresentino non solo l'evento con maggior incidenza ma anche la tipologia di rischio che ha causato il maggior numero di vittime e i maggiori danni.

In passato l'incendio boschivo, fatta salva la situazione particolare della Gallura dove, per l'orografia e la morfologia del territorio e per l'azione dei venti da maestrale, gli incendi tendono sistematicamente a minacciare i centri urbani e i villaggi turistici, era solito nascere e terminare l'azione distruttiva a distanza dai centri urbani. Ultimamente però l'origine degli incendi sta notevolmente cambiando.

Se si esaminano infatti i dati degli ultimi 5 anni si potrà verificare con chiarezza che sono in costante aumento gli incendi boschivi che, trovando origine nelle immediate periferie dei centri urbani, tendono a minacciare e a mettere in serio pericolo gli stessi abitati.

E' pertanto necessario, sia per garantire l'incolumità pubblica dei cittadini che per preservare i beni e le strutture da eventuali danni, predisporre un adeguato piano di Protezione Civile per il rischio derivante dall'incendio di interfaccia che individui, a seguito dell'analisi del territorio e dallo studio reale della pericolosità, una metodologia di intervento rapida ed efficace in grado di raggiungere i risultati sopra descritti.

IL TERRITORIO COMUNALE

Cittadina situata tra il massiccio del Linas e del Monte Arci, si raggiunge agevolmente percorrendo la S.S. 131 e girando al bivio per Sardara. Il paese, che dalle testimonianze pare sia stato abitato fin dal paleolitico, ha una popolazione di 4251 abitanti.

Una leggenda narra che il suo nome derivi dalla regina "Sardara" e dal suo sposo *Lesite*, che abitarono nel paese ed insegnarono agli abitanti a coltivare la terra facendola diventare così uno dei granai prima punici e successivamente romani più ricchi della zona. Vi sono poi altre teorie che fanno derivare il suo nome da *Sarda-Ara*, tipico altare Sardo, o ancora al fenicio *Sarad* (rosso), in riferimento alla terra rossa che caratterizza le campagne della zona.

Le campagne circostanti il paese sono state da sempre utilizzate per l'attività agricola e per la zootecnia anche se non mancano porzioni di territorio collinare, soprattutto verso l'area del Castello di Monreale e sul versante che collega il territorio di Sardara a quello di Collinas, ricoperte di una tipica vegetazione mediterranea, a tratti densa, e di radi boschi. Sono presenti inoltre alcune importanti aziende artigianali che trovano ubicazione all'interno dell'area PIP recentemente ampliata.

Grande rilevanza per l'economia del paese assume inoltre la presente, in località Santa Maria Acquas, delle antiche terme famose già in epoca romana. Attualmente nella località termale sono presenti due strutture ricettive di media e grande dimensione che forniscono agli utenti, oltre all'ospitalità, le attività salutari proprie delle terme.

L'accesso al paese è garantito dalla SS 131 attraverso gli svincoli per la provinciale 62 e 69 e dalla rete viaria provinciale tramite la provinciale 60 da Collinas e le provinciali 62 e 60 da Pabillonis e San Gavino Monreale

SEDE COMUNALE	Dati
Via/piazza e numero civico	Piazza Gramsci n 1
Telefono fisso (centralino)	07093450200
Telefax	0709386111
E-Mail	n.d.
Telefono Ufficio Tecnico	07093450206

Telefono Ufficio Polizia Municipale	0709387559
Telefono Ufficio anagrafe	07093450209
Telefono Ufficio Servizi Sociali	07093450222

SINDACO	Dati	
Cognome e Nome	Zucca Giorgio	
Telefono ufficio	07093450202	
Telefono abitazione	0709386025	
Cellulare	3498113518	3298366289

DEMOGRAFIA	Dati	
Popolazione residente al 31 dicembre 2007	4251	
- Di cui maschi	2102	
- Di cui femmine	2149	
- Di cui in area urbana	4167	
- Di cui in area rurale	84	
- Di cui nelle frazioni	0	
- Di cui portatori di handicap	4	
Totale nuclei familiari	1501	
- Di cui in area urbana	1473	
- Di cui in area rurale	28	
Stima della popolazione variabile stagionalmente	±400	

SUPERFICIE	Dati	Note
Complessiva	56.61 kmq	
- Di cui area urbana e aree nude	1,571kmq	
- Di cui boschiva	8,325 kmq	Monreale, Santa Maria Acquas, Monti, Arriu
- Di cui agricola	46,714 kmq	

N° foglio IGM 1:50.000	539 Mogoro 547 Villacidro	
N° foglio IGM 1:25.000	539 - III Mogoro 539 - II Villamar 547 - IV San Gavino Monreale 547 - I Sanluri	
Sezione CTR 1:10.000	539100 Mogoro 539130 Stazione di Pabillonis 539140 Sardara 539150 Lunamatrona 547010 Pabillonis 547020 San Gavino M.le 547030 Sanluri	

ALTIMETRIA	Estensione in Km ²	Percentuale sul totale
Da quota 0 a 200 m.s.l.m.	49,575	87,57%
Da quota 201 a 400 m.s.l.m	7,035	12,43%

MORFOLOGIA	Estensione in Km ²	Percentuale sul totale
Porzione territorio prevalentemente pianeggiante	39,724	70.17%
Porzione di territorio prevalentemente collinare	16,834	29.7%
Porzione di territorio prevalentemente montuoso	0,052	0.01%

IDROGRAFIA

Nome corso d'acqua	Lunghezza principale	Zona di Allerta	Bacini di riferimento	Sottobacini di riferimento
Acqua Sassa	3974,60	Montevecchio Pischilappiu	95010	005D03 058S01A01
Canale s'Acqua Cotta	7700,21			
Corti Baccas	98,30			
Gora Piscina Perra	2036,72			
Gora de Axiurridu	2360,82			
Gora di Monreale	2987,10			
Riu Arianna	4247,36			
Riu Barocus	1400,39			
Riu Barumeli	1969,97			
Riu Bo	492,17			
Riu Boi 221	2196,35			
Riu Boi 222	2017,61			
Riu Bruncu Fenogu	5468,97			
Riu Frailis	2312,59			
Riu Marianca	1759,22			
Riu Melas	1683,22			
Riu Mitza su Canneddu	1997,57			
Riu Perdosu	21,38			
Riu Setti	4055,43			
Riu de Fau	1657,94			
Riu di Cuccuru Casu	6181,74			
Riu s'Ollastu	2203,06			
Roia Is Figus	798,69			

Roia Landiri Marras	1075,60			
Diramazioni Varie	5055,617			

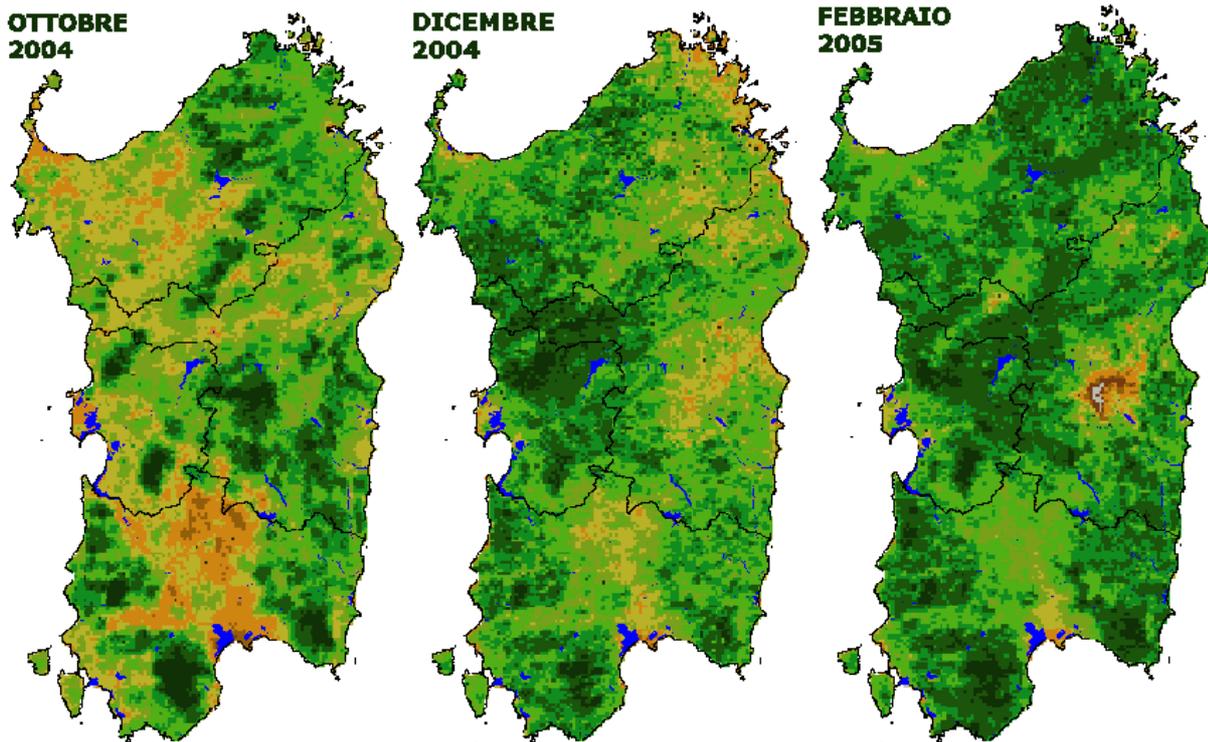
Limiti amministrativi	Dati
Nord	Comune di Mogoro
Est	Comune di Collinas, Comune di Villanovaforru
Sud	Comune di Sanluri
Ovest	Comune di San Gavino, Comune di Pabillonis

Rete viaria comunale	Dati
Estensione Totale	115,8 km
- Di cui statale	10 km
- Di cui provinciale	17,9 km
- Di cui comunale	6,68 km
- Di cui vicinale ad uso pubblico	81,2

DATI CLIMATICI (ambito provinciale)

		Temperature (°C)			
		estrema		media	
		massima	minima	massima	minima
Media ultimi 5 anni	Inverno	19.4	- 3.5	13.8	5.88
	Primavera	29.2	0.78	18.5	9.05
	Estate	37.4	11.5	29.4	18.33
	Autunno	27.5	2.9	22.5	13.5

ANALISI DELLA VEGETAZIONE.



STATO DELLA VEGETAZIONE

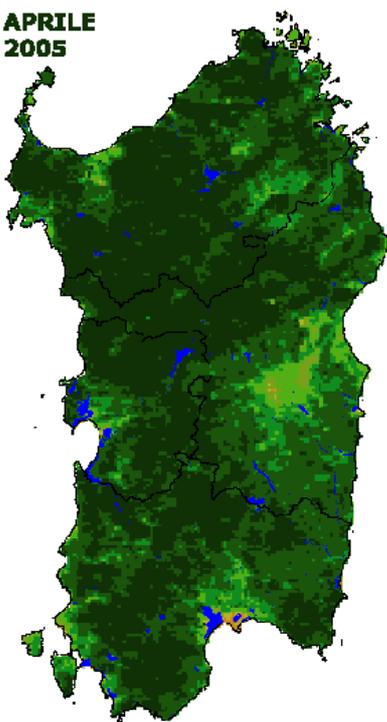
	CLASSE 0 NON CLASSIFICABILE < 0.05
	CLASSE 1 NECROTIZZATO 0.05 - 0.15
	CLASSE 2 SCARSO 0.16 - 0.25
	CLASSE 3 DISCRETO 0.26 - 0.40
	CLASSE 4 VIGOROSO 0.41 - 0.59
	CLASSE 5 MOLTO VIGOROSO > 0.60

ANALISI DELLA VEGETAZIONE

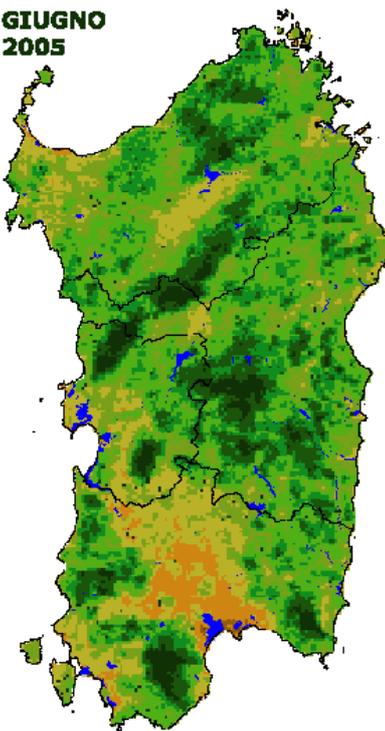
Le mappe elaborate dal SAR per il territorio sardo mostrano con eloquenza che i valori inferiori di NDVI (indice di vegetazione) si registrano nelle aree a bassa o assente copertura vegetale o dove la vegetazione presente è senescente o sofferente. Nei territori agro pastorali il range di variazione dell'indice nel corso dell'anno risulta particolarmente elevato. Per i territori collinari e montani, invece, si può facilmente notare una certa stabilità. Focalizzando l'andamento dell'indice da ottobre 2004 si osserva un debole trend di crescita della massa fotosinteticamente attiva per il trimestre ottobre - dicembre e una conseguente ripresa di inverdimento delle aree di pianura, dei pascoli e delle aree a macchia rada che nel corso dell'autunno riprendono a generare il manto erboso superficiale necrotizzato in estate.

Lo stesso trend prosegue nel trimestre successivo e sino al mese di aprile quando si può notare il massimo vigore vegetativo in concomitanza con l'arrivo delle temperature miti e con la fine della stagione delle piogge. Progressivamente nel corso dell'estate, sia a causa dell'innalzamento delle temperature sia in conseguenza della siccità estiva si assiste ad una generalizzata diminuzione dei valori di NDVI con aumenti sostanziali della necromassa nelle aree a prati pascoli e a macchia rada. Per il Comune di Sardara si può evidenziare dai grafici proposti che la vegetazione mantiene livelli attivi di biomassa sino al mese di maggio per poi degradare rapidamente dalla classe 3 alla classe 1 con livelli di necrosi più marcati a fine agosto inizio settembre fatta salva l'area boscata di Monreale che mantiene la classificazione 3.

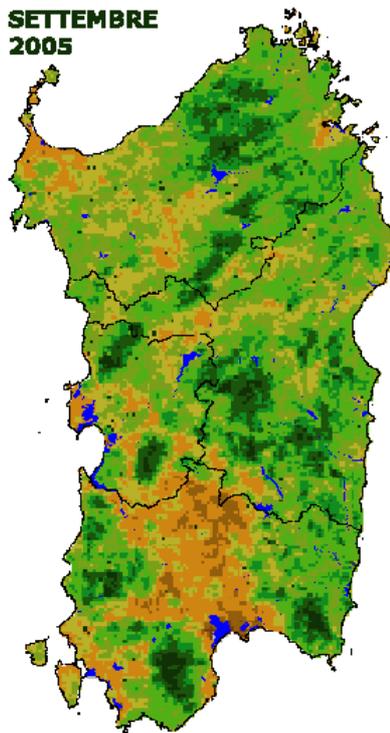
**APRILE
2005**



**GIUGNO
2005**



**SETTEMBRE
2005**



STATO DELLA VEGETAZIONE



**CLASSE 0
NON CLASSIFICABILE
< 0.05**



**CLASSE 1
NECROTIZZATO
0.05 - 0.15**



**CLASSE 2
SCARSO
0.16 - 0.25**



**CLASSE 3
DISCRETO
0.26 - 0.40**



**CLASSE 4
VIGOROSO
0.41 - 0.59**



**CLASSE 5
MOLTO VIGOROSO
> 0.60**

INNESCO DEGLI INCENDI

L'acquisizione dei dati, oltre a fornirci elementi validi per comprendere quale tipologia di vegetazione è presente sul territorio comunale, ci consente di verificare quali siano i periodi a maggior rischio incendio. In particolare è possibile evidenziare le seguenti peculiarità:

- a) La gran parte della superficie territoriale, oltre 46.7 Km² è rappresentata da coltivazioni e pascoli, che a seguito del processo di necrotizzazione sopra descritto, normalmente già dalla terza decade del mese di maggio rappresentano un condizione potenzialmente favorevole per la propagazione degli incendi;
- b) Tale condizione di pericolosità dura generalmente sino al mese di ottobre e comunque sino all'inizio della stagione delle piogge e all'abbassamento generalizzato delle temperature;
- c) La superficie boscata, che si estende per poco più di 8.3 km², è rappresentata per lo più da eucalipteti frangivento e da formazioni di macchia mediterranea che soprattutto intorno all'area di Santa Maria Acquis e del Castello di Monreale diventano particolarmente dense;
- d) La totalità della superficie territoriale comunale non urbana è a rischio incendi con danni ambientali limitati dovuti all'assenza di boschi, tranne l'area di Monreale, ma con possibilità di danni, anche rilevanti, ad attività agricole zootecniche e a coltivazioni e al contatto con il centro urbano.

IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Per lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale è possibile far riferimento all'apporto tecnico e logistico costituito da:

- La Regione comprensiva del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale cui fa capo il Servizio Regionale di Protezione Civile, comprensiva di tutti gli altri enti e aziende dipendenti dalla Regione nonché dalle ASL ed in generale dalle strutture facenti parte del servizio sanitario;
- Gli enti locali (Province e Comuni);
- Il volontariato riconosciuto e professionalizzato operante nel territorio regionale.

Ai sensi della legge nazionale 24 febbraio 1992 n° 225 articolo n. 11 (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), alle attività di protezione civile del sistema regionale, in conformità di quanto previsto dalle leggi nazionali, concorrono:

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Le Forze Armate;
- Le Forze di Polizia;
- I Servizi tecnici nazionali;
- I gruppi nazionali di ricerca scientifici (Istituto nazionale di geofisica);
- La Croce Rossa Italiana;
- Le strutture del servizio sanitario nazionale;
- Le organizzazioni di volontariato;
- Il Corpo nazionale del soccorso alpino.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n° 09 del 12 giugno 2006 (conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) si è provveduto a ridisegnare l'attività di Protezione Civile a livello regionale potenziando ulteriormente il ruolo degli enti locali in materia di Protezione Civile. In particolare gli articoli 69 e 70 attribuiscono a ciascun soggetti i seguenti compiti e funzioni:

a) Spettano alla Regione

- i compiti e le funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all'aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali;
- compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- compiti e funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;
- compiti relativi alla predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti di rilevanza regionale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi di rilevanza regionale tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni di programmazione e coordinamento in materia di formazione e qualificazione professionale;

- compito di erogare attività formative ad elevata complessità tecnico - operativa individuata ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 74.

b) Spettano alla Provincia:

- le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
- compiti e funzioni di esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza provinciale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge nazionale n. 225 del 1992;
- le attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- i compiti di attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- compiti di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 225 del 1992;
- l'erogazione di una quota delle attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale.

c) Spettano al Comune:

- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992;
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il piano comunale di emergenza per il rischio da incendio di interfaccia nasce dall'esame della vulnerabilità e della pericolosità presenti sul territorio nonché dall'analisi reale delle dotazioni strumentali e umane presenti sul territorio. Attraverso l'esame dei parametri territoriali e della reale consistenza dell'esistenze è stato possibile definire la carta finale del rischio che per ha attribuito alle seguenti aree tali indici:

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER RISCHIO		
AREE	Indice Rischio	Tipologia di Rischio
Come da Tavola 3 - Rischio perimetro esterno Aree contigue	R4	Probabile perdita di vite umane, danni gravi a beni e strutture
	R3	Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane
	R2	Nessun rischio per la vita umana, rischio limitato per beni e strutture
	R1	Esposizione limitata, danni minimi

Attraverso detta individuazione sarà possibile in caso di insorgenza delle fiamme verificare immediatamente le seguenti informazioni propedeutiche per l'attivazione delle fasi operative:

- possibilità concreta che l'incendio, ancora lontano, sia in grado di minacciare la fascia perimetrale e raggiungere i beni esposti nelle aree con rischio assegnato;
- possibilità di conoscere, seppur in linea di massima ma comunque con una buona approssimazione, il numero potenziale di persone da evacuare e, soprattutto, la tipologia degli esposti;
- stima dei danni possibili che l'evento incendio possa causare nell'ipotesi si verifichi l'ipotesi massima di danno.

Attraverso l'esame e la definizione reale delle dotazioni strumentali e umane a disposizione è stato possibile elaborare il piano nella sua parte più prettamente operativa individuando con semplicità e linearità i compiti e le azioni da attivare nonché le modalità di soccorso e assistenza della popolazione.

a) IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA

Come già assunto in precedenza il pericolo derivante dagli incendi boschivi è per la Sardegna il rischio prioritario. La variante rappresentata dall'incendio di interfaccia rappresenta quindi quel aspetto più particolareggiato di messa in pericolo della vita umana e dei beni a seguito del passaggio da un incendio rurale e boschivo a incendio urbano o comunque a incendio che metta in pericolo e addirittura minacci vite umane e beni di varia natura.

Il rischio incendio da interfaccia è peraltro strettamente collegato all'andamento degli incendi degli ultimi anni che vedono in crescente aumento i punti di insorgenza prossimi ai centri urbani e alle aree comunque urbanizzate. Tale tipologia di incendio, oltre a comportare, per la vicinanza di abitazioni e infrastrutture, una modifica anche sostanziale nelle modalità di spegnimento, innesca nella maggior parte dei casi ulteriori e più insidiosi pericoli che sono rappresentati da :

- Possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- Possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l'attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;
- Panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- Possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall'incendio in atto;
- Sovrapposizioni, in assenza di un piano dettagliato, dei soccorsi con sovradimensionamento per certe aree e assenza di soccorso in altre.

L'obiettivo del presente piano, come già anticipato, è stato pertanto quello di partire da detti assunti per elaborare una metodologia di intervento il più semplice possibile che garantisca la maggior funzionalità.

b) QUADRO E SCENARIO DI RISCHIO

Nell'ambito del rischio trattato dal presente piano lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- a. Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente; dall'incendio;
- b. Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c. Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- d. Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

c) ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- Il Presidio Territoriale AIB;
- Il Centro Operativo Comunale (COC);
- Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;
- Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Di seguito verrà descritta in modo sintetico la struttura comunale di Protezione Civile per poi passare all'illustrazione del modello di intervento elaborato.

Dati sulla struttura comunale di Protezione Civile

Sede Istituzionale del Comune	Dati
Via/Piazza e numero Civico	Piazza Gramsci n 1
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	N 39° 36,825' E 08° 49,241' QUOTA 141 m s.l.m.
Uffici Presenti nell'edificio	Anagrafe, Ufficio tecnico, Servizi sociali, Ragioneria, Tributi, Affari generali
Uffici periferici	Polizia Municipale (Via Vittorio Emanuele III n 27)

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	Polizia Municipale Via Vittorio Emanuele III n 27	Sede Provvisoria
Telefono e telefax	0709387559 0709387534	
Dimensioni	2 stanze 1° locale di dimensioni (5.58*7.03) 39 mq 2° locale di dimensioni (3.41*7.03) 24 mq Andito (16.44*2.98) 50 mq	4 servizi igienici
Dotazioni strumentali (P.C. telefono	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	N 39° 36.918' E 08° 49.226' Quota 165 m.s.l.m.	

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	Vico Il Fontana Nuova n 2 Via Fontana Nuova	Sede futura
Telefono e telefax	n.d.	
Dimensioni	5 stanze 1 locale (17.71*9.68)171 mq 2 locale (8.84*6.67) 59 mq 3 locale (4.58*7.98) 36 mq 4 locale (4.18*2.71) 11 mq 5 locale (2.94*4.14) 12 mq Ripostiglio (3.88*2.35)9 mq	1 servizio igienico
Dotazioni strumentali	nessuno	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	N 39° 36.761' E 08° 49.291' Quota 146 m.s.l.m.	

Composizione COC (funzioni di supporto)	Referente	Telefono	Telefax
Tecnica di valutazione e pianificazione	Spiga Giuseppe (Tecnico del comune)	07093450206	0709386111
Volontariato	Presidente Pro tempore "Noi per gli altri"	0709385055	
Materiali e mezzi	Pala Giampiero (capo operaio del comune)	07093450219	0709386111
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Medico della A.S.L. Veterinario della A.S.L.		
Strutture operative locali e viabilità	Tuveri Walter (Comandante Polizia Municipale)	0709387559	0709386111
Assistenza alla popolazione	Zucca Paolo (Ass. servizi sociali)	3474543976	0709386111

Responsabile servizio Protezione Civile	Dati	Note
Referente	Corrias Pierpaolo	Capo ufficio tecnico comunale
Sostituto del referente	Tuveri Walter (Comandante Polizia Municipale)	
Telefono o Cellulare	07093450205 0709387559	

Presidio territoriale AIB	Dati
Sindaco	Zucca Giorgio
Referente	Tuveri Walter
Sostituto del Referente	Agente Polizia Municipale di turno
Via/piazza/località e numero civico	Via Vittorio Emanuele III n 27
Telefono/telefax/cellulare	0709387559 0709387534
Dotazioni strumentali	Autocarro Mazda 2.5 TO dotato di modulo antincendio
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	N 39° 36.918'

	E 08° 49.226' Quota 165 m.s.l.m.
--	-------------------------------------

Indirizzo di recapito h 24 telefax	Dati	Note
Soggetto	Comune	07:30-20:00 Lunedì-Sabato
Numero telefax	0709386111	
Per le fasce orarie e i giorni non coperti dal comune sarà attivo il fax della Sala Operativa della Provincia del Medio Campidano al seguente numero 070/9311366		

Sistema di reperibilità h 24	Dati	Note
Referente	Zucca Giorgio	07:30-20:00 Lunedì-Sabato
Sostituto del Referente	n.d.	
Telefono/Cellulare	07093450202	3498113518 3298366289
Per le fasce orarie e i giorni non coperti dal comune sarà attivo il cell. della Sala Operativa della Provincia del Medio Campidano al seguente numero 3298366518		

STATI DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE

In base alle informazioni il Sindaco garantisce una adeguata risposta del sistema locale di Protezione Civile, anche appoggiandosi alle strutture provinciali all'uopo istituite, al verificarsi degli eventi che possono, anche solo potenzialmente, minacciare l'integrità della vita e dei beni.

I livelli e le fasi di allertamento sono i seguenti:

- Stato di calma (vi è una pericolosità bassa riportata dai bollettini giornalieri in relazione alle condizioni meteo e alla possibilità di innesco degli incendi)
- Stato di Pre allerta (fase attivata per tutta la durata del periodo della campagna AIB con stato di pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale con apposito provvedimento oppure, al di fuori da questo periodo, alla previsione di una pericolosità media riportata nel bollettino o ancora al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale);
- Stato di Attenzione (la fase si attiva alla previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino giornaliero oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, a seguito delle valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale);
- Stato di Pre allarme (la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla fascia perimetrale e, sempre secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia);
- Stato di Allarme (la fase si attiva con un incendio che è ormai interno alla fascia perimetrale e pertanto è necessario attivare le procedure per l'evacuazione delle aree a rischio e attuare i servizi necessari alla raccolta e, eventualmente, all'accoglienza della popolazione);
- Stato di Emergenza (la fase si attiva con un incendio che ormai minaccia direttamente le abitazioni e non è stato preceduto da alcun tipo di fase).

Al verificarsi di ognuna delle fasi di allertamento si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

FASE	Attivazione del Sindaco	Compiti del Sindaco	Servizi da attivare
Stato di Calma	Bollettino DPC, RAS, Provincia con pericolosità bassa Nessuna	Nessuno	Nessuno
Stato di Pre Allerta	Vigenza dello stato di pericolosità AIB (periodo Campagna AIB 1 giugno - 15 ottobre) Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità media Segnalazione Presidio Comunale (se esiste) o DOS per un incendio all'interno del territorio comunale	Attivare il presidio comunale AIB (se esiste) Monitorare la situazione	Presidio comunale (se esiste)
Stato di Attenzione	Bollettino DPC, RAS, Provincia per pericolosità alta Segnalazione DOS	Attivare il presidio comunale AIB (se esiste) Monitorare la situazione Allertare i servizi comunali Allertare il COC	Presidio comunale AIB (se esiste)
Stato di Pre Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio in procinto di entrare nella fascia perimetrale e diretto inequivocabilmente verso la fascia di interfaccia	Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C. Attivare COC Attivare gli uffici e i servizi com.li Allertare le strutture locali di P.C. Informare la popolazione Monitorare la situazione Preparare l'evacuazione	COC Strutture locali e provinciali di P.C.
Stato di Allarme	Segnalazione DOS (o chi per esso) per incendio all'interno della fascia perimetrale	Dare comunicazione a RAS, Prefettura e Provincia Richiedere ausilio strutture provinciali di P.C. Attivare COC Riunire COC Informare popolazione Evacuare Area a rischio Attivare aree di raccolta, preparare aree di accoglienza e ammassamento, attivare piano viabilità Assistere la popolazione	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza

Stato di Emergenza	Improvvisa	Riunire COC Attivare strutture Comunali Procedere all'evacuazione Dare comunicazione immediata dell'emergenza a RAS, Prefettura, Provincia Attivare aree e strutture di accoglienza Assistere popolazione	COC Struttura comunale Strutture locali e provinciali di P.C. Assistenza popolazione Raccolta e accoglienza
---------------------------	------------	--	---

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro funzionale regionale o centrale ricevute ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

- a) Responsabile del Presidio Territoriale AIB (già attivato nella fase di pre allerta e attenzione)

FASE di PRE - ALLARME		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Pre Allarme.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura - UTG.	Regione, Provincia, Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ALLARME

FASE di ALLARME

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.

FASE EMERGENZA

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative, oo.vv.	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

b) Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro operativo Comunale è convocato dal Sindaco o suo delegato che ne assume il coordinamento in qualità di autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione immediata agli enti preposti (Regione, Provincia, Comune).

Il COC può essere convocato con tutte le funzioni attive oppure con le sole funzioni ritenute necessarie per far fronte all'evento. In tempo di pace il COC si riunisce almeno 1 volta all'anno per la revisione periodica del piano di Protezione Civile e per l'esame delle proposte di modifica alla struttura comunale.

Di seguito verranno individuati i compiti attribuiti a ciascuna funzione a seguito dell'attivazione del COC o di parte di esso.

FASE di PRE - ALLARME

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
Tecnica di valutazione e pianificazione	Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)	Allerta le Associazioni vi volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Materiali e mezzi	Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118) Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio e allestimento (Provincia)	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici dei servizi.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Strutture operative locali e viabilità	Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.
Assistenza alla popolazione	Verifica le procedure da attivare in caso di passaggio ad altra fase operativa e allerta le strutture individuate dal piano.	Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione.

FASE di ALLARME

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
<p>Tecnica di valutazione e pianificazione</p>	<p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.</p>
<p>Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)</p>	<p>Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Predisposizione misure di salvaguardia.</p>
<p>Materiali e mezzi</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate</p>	<p>Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.</p> <p>Assistenza alla popolazione - efficienza delle aree di emergenza.</p>

FASE di ALLARME

	<p>per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.</p> <p>Stabilisce i collegamenti con la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.</p>	
<p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p>	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.</p> <p>Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.</p> <p>Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.</p> <p>Richiede il montaggio e l'allestimento del PMA.</p>	<p>Assistenza sanitaria - censimento strutture a rischio.</p>
<p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p>	<p>Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p> <p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Mantiene i contatti con i</p>	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p> <p>Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.</p> <p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici.</p>

FASE di ALLARME

	<p>rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p> <p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p> <p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.</p>	
Strutture operative locali e viabilità	<p>Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.</p> <p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione</p> <p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto.</p> <p>Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.</p>	<p>Allertamento.</p> <p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>
Assistenza alla popolazione	<p>Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.</p>	<p>Assistenza alla popolazione-</p> <p>Predisposizione misure di salvaguardia.</p> <p>Assistenza alla popolazione-</p>

FASE di ALLARME

	<p>Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano. Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.</p> <p>Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.</p> <p style="padding-left: 40px;">Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>	<p>Informazione alla popolazione.</p>
--	--	---------------------------------------

FASE EMERGENZA

<i>Funzioni</i>	<i>Compiti</i>	<i>Obiettivi</i>
<p>Tecnica di valutazione e pianificazione</p>	<p>Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.</p> <p>Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</p>	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
<p>Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione)</p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p> <p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad</p>	

FASE EMERGENZA

	assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	
Materiali e mezzi	<p>Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p> <p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia.</p>	
Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <p>Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)</p>	Assistenza sanitaria
Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)	Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche	Continuità dei servizi
Strutture operative locali e viabilità	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	<p>Velocità e sicurezza nell'evacuazione.</p> <p>Conservazione dei beni.</p>

FASE EMERGENZA

	<p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio.</p>	
<p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p>	<p>Assistenza alla popolazione</p> <p>- Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p>

- c) Ente Gestore del Sistema Radio di TLC in Emergenza (previa attivazione nello stato di Pre - Allarme o di Allarme).

Ente: Provincia del Medio Campidano

Centro Provinciale di Protezione Civile (Sala Operativa)

<i>FASE</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivo</i>
ALLARME	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione.</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.</p> <p>Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali,</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.</p>	<p>Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.</p> <p>Comunicazioni</p>
EMERGENZA	<p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni durante tutta la fase dell'emergenza.</p> <p>Garantisce la costante comunicazione tra le forze in campo e le sale operative locali, regionali e provinciali.</p>	<p>Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento.</p> <p>Comunicazioni</p>

PIANO DI VIABILITA'

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità è urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:

CANCELLI INTERNI		
N° Cannello	Ubicazione	Finalità
C ₁	Incrocio tra via Ariosto con via Umberto I°	- Gestione traffico veicolare in transito - Gestione traffico pedonale in direzione delle aree di attesa e raccolta - Gestione transito mezzi di soccorso
C ₂	Incrocio tra via Lazio, via Leopardi e via dei Platani	- Blocco traffico veicolare in entrata verso via dei Platani e via Lazio con canalizzazione del flusso veicolare verso via Pavese tranne mezzi di soccorso - Gestione traffico pedonale in direzione aree di attesa e di raccolta
C ₃	Incrocio tra via dei Platani con via Mazzini e via Campania	- Gestione traffico pedonale verso le aree di raccolta e attesa - Blocco del traffico veicolare in entrata verso via Campania e via Mazzini tranne veicoli di soccorso
C ₄	Incrocio tra via dei Platani con via Cagliari	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso via dei Platani tranne mezzi di soccorso - Gestione traffico pedonale in transito verso le aree di attesa e raccolta
C ₅	Incrocio tra via Umberto I, via Oristano, via Cagliari e via San Gavino	- Blocco traffico veicolare in direzione via Umberto I e via Oristano con canalizzazione del traffico verso via San Gavino tranne veicoli di soccorso - Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta - Gestione transito mezzi di soccorso
C ₆	Incrocio tra via Tevere, via	- Blocco traffico in entrata in via Oristano direzione

	Oristano e via Roma	via Cagliari con canalizzazione del flusso veicolare verso via Tevere - Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta - Gestione transito mezzi di soccorso
C ₇	Incrocio tra via Ariosto e via Oristano	- Filtro del traffico in entrata al paese con canalizzazione sia verso la via Ariosto che verso il cancello 6 - Gestione transito mezzi di soccorso - Gestione transito mezzi AIB
C ₈	Incrocio tra via Ariosto e la via Lixedu	- Gestione del traffico in transito con filtro di accesso verso la via Tasso, via Berlino e via Praga - Gestione traffico pedonale verso le aree di attesa e raccolta

CANCELLI ESTERNI		
N° Cannello	Ubicazione	Finalità
E ₁	Incrocio ex ss 131 con s.p. 69 Sardara - Pabillonis	- Blocco del traffico veicolare in entrata a Sardara salvo mezzi di soccorso con canalizzazione verso Pabillonis oppure blocco del traffico veicolare in entrata verso Santa Maria Acquas con canalizzazione traffico verso Sardara e verso ex ss 131
E ₂	Ingresso Sardara da s.p. 69 tratto Sardara - Collinas (inizio via Ariosto)	- Blocco traffico in entrata verso Sardara oppure canalizzazione verso tutta la via Ariosto in direzione cancello esterno 1
E ₃	Incrocio s.p. 62 San Gavino M.le - Sardara c/o rampa di innesto alla ss 131	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso Sardara tranne veicoli di soccorso
E ₄	Incrocio tra la ex s.s. 131 con il primo accesso a Sardara da sud	- Blocco del traffico veicolare in entrata verso Sardara tranne veicoli di soccorso

e l'individuazione dei seguenti percorsi dedicati:

PERCORSI DEDICATI	
Tipologia	
Pedonale	<ul style="list-style-type: none"> - Dalle aree di attesa e raccolta verso le strutture di accoglienza secondo i seguenti tragitti: - a) (Piazza Parrocchia) via Mazzini, via Campania, via Calabria, via Marche - b) (Piazza Municipio) via Umberto I, via Regina Margherita, via Trento, via dei Platani, via Campania, via Calabria - c) (Campo sportivo via Temo) via Oristano, via Cagliari, via dei Platani (via Puglia 31 Via

	Piemonte), via Campania, via Calabria
Mezzi AIB	<ul style="list-style-type: none"> - Tutta la viabilità periferica con priorità per le seguenti vie: - Ex ss 131, via Ariosto, via Lixedu, via Leopardi, via Lazio, via Tripoli, via Galilei, via Campania, via Cagliari (da incrocio con via Lombardia), via Flumendosa, via Tirso, via Cedrino, via San Gavino

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell'allegata cartografia tematica sono state indicate con frecce di diverso colore i seguenti percorsi:

- i percorsi di evacuazione a lunga distanza (viola)
- i percorsi dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza pedonali (verde)
- i percorsi per il PMA (rosso)
- le vie di fuga (blu)

Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza. L'insieme dei cancelli e dei percorsi dedicati sopra illustrato rappresenta l'attività da attivare nel caso si verifichi lo scenario di rischio massimo prevedibile. L'effettiva attivazione dei cancelli e l'utilizzo dei percorsi dedicati dovrà pertanto avvenire in modo modulare a seconda dell'evento in atto e tenendo in debito conto le seguenti circostanze:

- a) natura, intensità e direzione dell'incendio;
- b) effettiva messa in pericolo delle persone e dei beni (compresa la circolazione stradale);
- c) classificazione dell'area interessata dall'evento in base alla pericolosità e vulnerabilità;
- d) possibilità di innesco di altri incendi o di coinvolgimento diretto e/o indiretto di altre aree o zone;
- e) possibile concomitanza con altri eventi di diversa origine e anche non direttamente collegati con l'evento principale (es. incidenti stradali, guasti meccanici a veicoli in transito o a mezzi di soccorso impegnati, ecc.) che impediscano la regolare attuazione del piano di viabilità previsto.

Al verificarsi dell'evento e conseguentemente all'attivazione delle attività operative previste e proprie di ogni singola fase (pre allerta, allerta, pre allarme, allarme, emergenza) si dovrà pertanto procedere ad una rapida valutazione della situazione in atto provvedendo a realizzare la parte del piano di viabilità utile e calibrata alle esigenze in corso e modificabili con celerità a seconda dell'andamento dell'evento stesso.

OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

Le attività di spegnimento e le competenze in relazione all'operatività AIB restano quelle fissate dalla legislazione nazionale e regionale in materia di lotta agli incendi boschivi. Il presente piano esamina e delinea le linee di intervento a salvaguardia della popolazione e dei beni esposti secondo le procedure proprie di Protezione Civile.

LE AREE

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza:

Numero identificativo area		Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
Zona 1	Area B ₁	550	Impianto sportivo, attività ricettive, abitazioni private, depositi e aree di stoccaggio	Porzione del paese a destra della ex S.S. 131 in direzione Oristano, a destra della Via temo direzione ex S.S. 131 e a sinistra della Via Oristano direzione S.P. 69
	Area B ₂	400	Area sportiva, cimitero, depositi e aree di stoccaggio, parco comunale, abitazioni private, attività ricettiva,	Porzione del paese a sinistra della ex S.S. 131 e a sinistra della Via Oristano e della Via Cagliari direzione incrocio con S.P. 69
Zona 2	Area B ₅	1000	Stazione di servizio, comune, abitazioni private, edifici di interesse culturale, uffici pubblici, chiese.	Porzione del paese a destra della Via Umberto direzione Via Cagliari, a destra di Via Oristano (tratto compreso tra l'incrocio con Via Umberto I e Via Roma) direzione S.P. 69, a sinistra delle Via Roma e Della Via Angioy direzione Via Oristano, , a destra della Via Ariosto (tratto dall' incrocio con Via Angioy all'incrocio con Via Pavese) direzione Collinas, a destra e a sinistra della Via Ariosto sino all'incrocio con Via Dei Platani.
	Area B ₆	850	Abitazioni private, edifici di interesse culturale, chiese, officine meccaniche, uffici pubblici	Porzione del paese a destra della via Oristano (tratto dall'incrocio con Via Roma all'incrocio con Via Ariosto) in direzione S.P. 69, a destra della Via Roma e della Via Angioy direzione Via Oristano, a sinistra di Via Ariosto (tratto dall'incrocio con Via Angioy all'incrocio con Via Lixeddu) e a destra e a sinistra della Via Ariosto (nel tratto dall'incrocio con la ex S.S. 131 all'incrocio con la Via Lixeddu) direzione ex S.S. 131
Zona 3	Area B ₃	650	Abitazioni private, stazione dei carabinieri, uffici pubblici	Porzione del paese a destra della via Dei Platani direzione Via Cagliari, a sinistra della via Umberto I direzione Via Oristano, a destra di Via Cagliari (tratto tra l'incrocio con Via Umberto I e l'incrocio con Via Dei Platani) direzione Via Oristano
	Area B ₄	800	Impianti sportivi, scuole, centro commerciale, abitazioni private, attività	Porzione del paese a sinistra di Via Dei Platani direzione Via Cagliari, a destra di Via Cagliari direzione Via Oristano

			artigianali	
Zona 4	60	Capannoni industriali, depositi, aree di stoccaggio, attività commerciali		Area PIP
Zona 5	Max 3500 media giornaliera 150	Attività ricettive, edifici di interesse culturale, luoghi di cura, impianti sportivi, aziende agricole, chiesa.		Loc. Santa Maria Acquas
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nella tavola 4				

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

Zona a rischio		Area/e di raccolta	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento
Zona 1	Area B ₁	Parcheggio del Comune e spiazzo antistante la Chiesa	Scuola e palestra	PMA1
	Area B ₂	Comune e spiazzo antistante la Chiesa	Scuola e palestra	PMA1
Zona 2	Area B ₅	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	
	Area B ₆	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	PMA1
Zona 3	Area B ₃	Parcheggio del comune	Scuola e palestra	PMA1
	Area B ₄	Campo sportivi Via Temo	Scuola e palestra	PMA1
Zona 4		Campo sportivi Via Temo	Nessuna	PMA1
Zona 5		Nessuna	Scuola e palestra	PMA1
<p>In caso di incendi che interessino più zone o più aree di zone diverse si procederà nel seguente modo:</p> <ol style="list-style-type: none"> Zona 1 + Zona 2 raccolta Piazza del Comune e area antistante Scuole di Via Calabria, successivamente accoglienza presso le Scuole di Via Calabria e presso lo stadio di Via Temo Zona 3 + Zona 2(B₃ B₄B₅ B₆) raccolta stadio comunale Via Temo più parcheggio del Comune, successivamente accoglienza presso scuole di Via Calabria) Zona 1 + zona 3 (B₁ B₂ B₃ B₄) raccolta parcheggio del Comune più Spiazzo antistante la Chiesa, successivamente accoglienza presso scuole di Via Calabria e presso lo stadio di Via Temo. 				

Si precisa che nell'ambito dello stesso Comune possono essere ricomprese porzioni di perimetrazioni a 200 metri e anche porzioni di interfaccia a 50 metri relative ad edifici ubicati sul territorio di comuni limitrofi. Al riguardo, onde garantire al massimo le finalità del Piano e assicurare la miglior tutela dell'incolumità pubblica, si dovranno rendere visibili nella cartografia intercomunale, che si predisporrà a seguito dell'approvazione dei Piani, le porzioni di perimetrazione che pur facendo riferimento ad edifici ubicati in territorio comunale diverso ricadono nella propria giurisdizione comunale. A tal fine sarà compito del sindaco e della struttura comunale di riferimento, nonché del direttore delle operazioni di spegnimento, avvisare immediatamente il sindaco del comune limitrofo in cui trova reale ubicazione l'edificio che potrebbe essere minacciato direttamente dall'incendio e seguire le procedure appresso indicate:

Comune di ubicazione della struttura	Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri
A	B
Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A	Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto - Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento 	<ul style="list-style-type: none"> - Avvisare il Sindaco del Comune A della possibilità che un incendio partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo - Attivare il presidio territoriale AIB in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento

Si specifica, a parziale modifica di quanto elaborato per l'evacuazione interna al centro urbano, che per quanto riguarda le eventuali operazioni di evacuazione delle abitazioni rurali, degli edificati discontinui e delle strutture ricettive e/o agri turistiche (o similari) distanti oltre 5 Km dal centro urbano, rimanendo del tutta inalterata la procedura prevista nelle varie fasi degli stati operativi, si procederà nel seguente modo:

- Evacuazione preliminare o immediata attraverso mezzi propri e mezzi di soccorso in direzione dell'area di raccolta più vicina individuata dal piano comunale per il centro urbano o, a seconda della dimensione dell'evento e ubicazione delle strutture da evacuare, in aree sicure scelte direttamente al momento dell'evacuazione dal sindaco su indicazione del COC e del Servizio comunale di Protezione Civile;
- Utilizzo della struttura di accoglienza individuata nei locali dell'Istituto comprensivo Don Bosco, in caso di danni alle strutture e alla conseguente impossibilità di rientro delle persone evacuate.

Descrizione particolareggiata delle aree individuate

- Aree di Raccolta

Numero o identificativo dell'area	AdR₁	
Nominativo area	Campo sportivo di Via Temo	
Tipologia area	Campo sportivo	
Ubicazione area	Via Temo	
Vie di accesso all'area	Via Oristano, Via Coghinas, Via Adda	Cancello principale carrabile da 4.03 m Cancello secondario da 2.52 m
Zone servite dall'area	Intero comune	
Ricettività dell'area	2888 persone	
Dimensioni dell'area	52*100=5200 mq	

Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36.759' E 08° 49.098'	Quota 128 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione in rete metallica	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione, servizi igienici	Illuminazione garantita con 4 torri faro con 3 proiettori da 1000W

Numero o identificativo dell'area	AdR₂	
Nominativo area	Piazza Parrocchia	Piazza Libertà
Tipologia area	Piazza	Parcheggio
Ubicazione area	Piazza Parrocchia	
Vie di accesso all'area	Via Umberto I, Via Basilicata, Via Pascoli, Via Montale, Via Serpi	
Zone servite dall'area	Zona 1	Zona 1
Ricettività dell'area	239	250
Dimensioni dell'area	21,5*20=430 mq	15*30=450 mq
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,950 E 08° 49,341' Quota 162 m s.l.m.	N 39° 36,950 E 08° 49,336' Quota 158 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Muretti chiesa e abitazioni	Perimetro abitazioni
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	Illuminazione pubblica

Numero o identificativo dell'area	AdR₃	
Nominativo area	Parcheggio del comune	
Tipologia area	Parcheggio	
Ubicazione area	Parcheggio retrostante il comune	
Vie di accesso all'area	Via Umberto I, Via Regina Margherita	
Zone servite dall'area	Area B ₃ della zona 3 e Area B ₂ della Zona 1	
Ricettività dell'area	330 persone	
Dimensioni dell'area	593 mq	

Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,850' E 08° 49,250'	Quota 145 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Su tre lati perimetro abitazioni e su un lato sede stradale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	

Numero o identificativo dell'area	AdR₄	
Nominativo area	Parcheggio Via Lombardia Via Calabria	
Tipologia area	Parcheggio	
Ubicazione area	Via Calabria	
Vie di accesso all'area	Via Lombardia Via Calabria	
Zone servite dall'area	Zona 1 e Zona 2	
Ricettività dell'area	678 persone	
Dimensioni dell'area	20,35*60=1221 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36,781' E 08° 49,609'	Quota 154 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Su un lato perimetro abitazioni e su 3 lati sede stradale	
Servizi presenti nell'area	Nessun servizio	

○ Aree o Strutture di Accoglienza

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA₁	
Nominativo area o struttura	Istituto comprensivo Don Bosco	
Tipologia area o struttura	Scuola	
Ubicazione area o struttura	Via Marche e Via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Marche e Via Calabria Via Basilicata, Via Dei Platani, Via G. Galilei, Via Campania.	Ingresso carrabile da Via Marche n 8 da 4.18 m
Zone servite dall'area o struttura	Intero comune	
Ricettività dell'area o struttura	382 persone	

Dimensioni dell'area o struttura	Piano terra: n 10 aule di dimensioni (6.97*6.94 = 48 mq)480 mq locale adibito a mensa di dimensioni (16.52*9.49)157 mq Primo piano N 6 aule di dimensioni (6.97*6.94 = 48 mq)288 mq Aula magna di dimensioni (19*11.68)222 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	N 39° 36.864' E 08° 49.630' Quota 173 m.s.l.m	
Tipo di delimitazione dell'area	Muratura bassa e inferriata	
Servizi presenti nell'area.	Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA₂	
Nominativo area o struttura	Scuola materna	
Tipologia area o struttura	Scuola	
Ubicazione area o struttura	Via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Marche e Via Calabria Via Basilicata, Via Dei Platani, Via G. Galilei, Via Campania.	Accesso carrabile da 3.54 m
Zone servite dall'area o struttura	Intero comune	
Ricettività dell'area o struttura	92 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	275 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	N 39° 36,810' E 08° 49,598'	Quota 152 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Muretti bassi e inferriata	
Servizi presenti nell'area	Corrente elettrica, acqua potabile, servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA₃	
Nominativo area o struttura	Palestra comunale	
Tipologia area o struttura	Palestra	
Ubicazione area o struttura	Via Calabria	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Marche e Via Calabria Via Basilicata, Via Dei Platani, Via G. Galilei, Via Campania.	
Zone servite dall'area o struttura	Intero comune	
Ricettività dell'area o struttura	192 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	18*32= 576 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	N 39° 36.898' E 08° 49.629'	Quota 166 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Muratura bassa e inferriata	
Servizi presenti nell'area	Corrente elettrica, acqua potabile, servizi igienici	
Proprietà dell'area o struttura	comunale	

Numero o identificativo dell'area	AdA₄	
Nominativo area	Campo sportivo di Via Temo	
Tipologia area	Campo sportivo	
Ubicazione area	Via Temo	
Vie di accesso all'area	Via Oristano, Via Coghinas, Via Adda	Cancello principale carrabile da 4.03 m Cancello secondario da 2.52 m
Zone servite dall'area	Intero comune	
Ricettività dell'area	N 80 tende N 4 moduli servizi N 2 moduli docce N 1 tenda comando N 1 cucina N 2 gruppi elettrogeni	
Dimensioni dell'area	52*100=5200 mq	

Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.)	N 39° 36.759' E 08° 49.098'	Quota 128 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Recinzione in rete metallica	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione, servizi igienici	Illuminazione garantita con 4 torri faro con 3 proiettori da 1000W
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	

o Aree di Ammassamento

Numero o identificativo dell'area o struttura	AAS₁	
Nominativo area o struttura	Area PIP	
Tipologia area o struttura	Strade	
Ubicazione area o struttura	Area PIP	
Vie di accesso all'area o struttura	Ex S.S. 131 S.P. 62 San Gavino-Sardara	
Zone servite dall'area o struttura	Intero comune	
Dimensionamento massimo	Composizione di cui all'allegato 1	
Dimensioni dell'area o struttura	20*250 = 5000 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.)	Punto medio N 39° 36.691' E 08° 48.769' Quota 113 m.s.l.m.	Accesso all'area N 39° 36.594' E 08° 48.925' Quota 109 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Lotti non edificati	
Servizi presenti nell'area	Nessun servizio	Predisposizione per l'illuminazione pubblica
Proprietà dell'area o struttura	Comunale	

○ PMA (Presidio Medico Avanzato)

Numero o identificativo del PMA	PMA1	
Tipologia PMA	Occasionale	
Ubicazione PMA	Fronte Parco comunale	
Vie di accesso al PMA	Via Tirso, Via Cedrino, Via Flumendosa	
Zone servite dal PMA	Intero comune	
Ricettività del PMA	12 persone	
Dimensioni dell'area individuata per il PMA	Circonferenza di diametro 17 m = 227 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA	N 39° 36.644' E 08° 49.298'	Quota 134 m.s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area	Perimetro abitazione e delimitazione parco comunale	
Servizi presenti nell'area	Illuminazione pubblica	
Proprietà dell'area	Comunale	

STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE

Struttura Sanitaria primaria di Riferimento:

OSPEDALE "NOSTRA SIGNORA DI BONARIA" Via Roma n° 1 - San Gavino Monreale Tel. 0709378290 - Fax 070/9378291
--

TOTALE POSTI LETTO n. 172			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Chirurgia	52	10	28
Diabetologia	/	3	3
Ginecologia - Ostetricia	30	8	25
Medicina gen.le	54	10	30
Ortopedia	32	7	23
Radiologia	/	5	9
Dialisi	10	6	16
Rianimazione	4	10	16
Laboratori di analisi	1		
Sale Operatorie	4		
Centro trasfusionale	1		
Gabinetti di radiologia	4		
Ambulanze	3		
Pronto Soccorso	Dott. Tina Baldussi cell. 3204335522		

Strutture secondarie di Riferimento

A)

OSPEDALE "G. BROTZU" la G. Peretti - Cagliari Tel. 0705391 - Fax 07053814

TOTALE POSTI LETTO n. 631			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Cardiochirurgia + TIPO	27	16	73
Cardiologia + UTIC	49	23	66
Chirurgia vascolare	23	10	23
Cardiologia pediatrica	/	2	2
Emodinamica	/	3	10
Chirurgia generale	38	10	31
Chirurgia d'urgenza	25	13	22
Chirurgia plastica	5	3	23
Chirurgia maxillo-fac.	2	4	4
Ginecologia Ostetricia	44	17	66
Sezione neonatale	30	6	17
Oculistica	21	9	22
Gastroenterologia	48	10	31
Otorinolaringoiatria	/	2	4
Dermatologia	/	2	4
Endoscopia digestiva	/	3	4
Medicina 1	40	10	28
Medicina 2	38	9	29
Osservaz. Medica	18	8	20
Pediatria	32	18	39
Urologia	25	10	30
Nefrologia e dialisi	24	16	75

Neurochirurgia	30	10	37
Neurologia	32	10	25
Stroke Unit	12	4	16
Ortopedia	19	12	30
Rianimazione	8	14	37
Riabilitazione	/	7	31
Neuropsichiatria inf.	/	1	1
Laboratori analisi	5		
Sale operatorie	13		
Centro trasfusionale	1		
Posti letto utilizzati	590		
Posti letto DH utilizzati	41		
Totale medici	370		
Totale infermieri	650		
Totale ausiliari	290		
Tecnici	134		

B)

OSPEDALE "MARINO" Lungomare Poetto 12 - Cagliari Tel. 0706094454 - Fax 0706094461

TOTALE POSTI LETTO n. 169			
Reparti	Posti letto	N° Medici	N° Paramedici
Chirurgia della mano	15	5	13
Traumatologia (strada)	15	4	12
Div. Ortopedia	45	13	22
Clinica Ortopedica	45	15	20
Chirurgia d'urgenza	30	18	18
Unità spinale	15	5	32
Rianimazione anestesia	5	20	23
Servizio cardiologia	/	5	6
Servizio radiologia	/	8	18
Servizio lab. analisi	/	7	9
Servizio Pronto Soccorso	/	/	16
Servizio riabilitazione	/	4	8
Sale operatorie	5		
Medicina iperbarica	1 - 13 tecnici		
Gabinetti di radiologia	2 tradiz. + TC - RM, Ecografia		
Ambulanze	3		

SERVIZIO ELISOCCORSO

Ubicazione	Telefono	Telefax	Referente
S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu	118 070532409	070548055	Dr. Giovanni Maria Fois

Organizzazioni di volontariato e professionalità

Dati Generali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
Squadra comunale	Presso struttura comunale	/	0709387559	/
Reperibilità	H12 su 3.5 mesi			

Dati Particolari

Risorse Umane (solo rischio AIB)	Numero
Autisti	1
Operatori Aib	2
Vedette	1

Risorse di mezzi	Tipologia	Quantità	Periodo di disponibilità
Fuoristrada con modulo AIB	Autocarro Mazda 2.5 TO 1	1	15 giugno-30 settembre

POSTAZIONI DI AVVISTAMENTO AIB				
Località	Riferimenti cartografici	Gestione	Operatività	N° vedette
Genna Maria	Fg 225 long. 877 lat. 871	Ente Foreste	H. 24	4

Enti Gestori dei servizi essenziali *

Dati Generali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	0703522807
TERNA SPA	Torino	Resp. Centro teleconduzione	0118792341 0119195543	0119196050
TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio) Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio) Responsabile locale	Roma Milano Cagliari	Responsabile turno Responsabile turno 0705252344	0636881 800861077 0255214884 0254104859	0636870909 0285956492 0705252596
ABBANOVA	Sanluri (lunedì - venerdì dalle 08.00 alle 19.00) Sanluri (lunedì - venerdì dalle 14.00 alle 08.00 e h 24 sabato e domenica) Villacidro (dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 08.00 e h 24 sabato e domenica)	Responsabile turno	070935781 0709307905 070932139	0709307685 0709307905 070932139
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
VODAFONE	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore

Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità

Dati Generali

Denominazione	Sede	Mezzi disponibili	Tipologia	Referente	Telefono	Fax
SERRA CESARE	Via Birocchi	1 escavatore e 1 camion	Movimento Terra	Serra Cesare	3474440740	n.d.
CARRACOI FABRIZIO	Via Carducci	3 autobus	Noleggio Autobus	Carracoi Fabrizio	0709386316	n.d.
USAI LUIGI	Via F. Nuova n 14	2 carri funebri e 1 furgone	Servizi funebri	Usai Luigi	3470659584 3335768810 0709387089	n.d.

Strutture e aree a rischio

1) Case di Cura/Ospedali/Ospizi

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Struttura di ricovero
Centro anziani	Vico Il Pascoli n 1	Tuveri Eloisa	23	0709387074	0709387074	Mezzi di soccorso e autobus	Istituto comprensivo Don Bosco

2) Scuole

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Istituto comprensivo San Giovanni Bosco (scuola media)	Via Calabria	Miceli Giuseppina	145	0709387016	0709385212	Pedonale e mezzi di soccorso	Piazza Parrocchia o stadio di Via Temo
Istituto comprensivo (scuola elementare)	Via Calabria	Miceli Giuseppina	169	0709387017	0709385212	Pedonale e mezzi di soccorso	Piazza Parrocchia o stadio di Via Temo
Scuola Materna	Via Calabria	Miceli Giuseppina	104	0709387158	0709385212	Pedonale e mezzi di soccorso	Piazza Parrocchia o stadio di Via Temo

3) Strutture militari

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Presenza massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione
Stazione Carabinieri	Via Umberto I N 39° 36,770 E 08° 49,262' Quota 143 m s.l.m.	Com . Di Stazione	4	0709387022	0709387022	Mezzi propri

4) Ristoranti, Hotels e strutture ricettive diverse

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Hotel Sardara	Via Cedrino	Ibba Silvano	In Hotel 13 Nel ristorante 70	0709387848	0709385135	Secondo quanto previsto dal Piano	
Hotel Monreale	Via Oristano 195	Tallu Marcello	In Hotel 35 Nel ristorante 90	0709387139	0709385085		
Hotel Eucalipti	Località Santa Maria Acquas	Boaretto Emanuele	In Hotel 102 Nel ristorante 150	0709385044	0709385345	Autobus, mezzi di soccorso	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco
Hotel Antiche Terme	Località Santa Maria Acquas	Mossa Maria Laura	In Hotel 158 Nel ristorante 250	0709387200	0709387582	Autobus, mezzi di soccorso	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco
Ristorante Il Pescatore	Via Oristano n 197	n.d.	80	0709387907	0709387907	Secondo quanto previsto dal Piano	
Ristorante Los Amigos	Via Cagliari n 83	n.d.	50	0709387666	0709387666		
Ristorante Arantes	S.S. 131 km 56.148	Marras Roberta	260	0709385072	0709385072	Mezzi propri e mezzi di soccorso	stadio comunale Via Temo
Ristorante Red Store	Via Oristano n 9	n.d.	n.d.	3485182566	n.d.	Secondo quanto previsto dal Piano	
Ristorante Sporting	Via Oristano n 71	n.d.	50	0709387621	0709387621		

4) Agriturismo, turismo rurale, B&B, ecc.

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Agriturismo Monreale	Località Su Pauleddu	Tuveri Romilde	80	3386585792 3382152439	Mezzi propri e mezzi di soccorso	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco
Agriturismo Nuraghe Arbicci	Perdina Cabras	n.d.	n.d.	3494266795		
Agriturismo Valle Sireu	Loc. Sireu	n.d.	n.d.	3406636252		
B&B Su Zinnibiri	Via J. Pintor	n.d.	4	0709387517 3477038251	Secondo quanto previsto dal Piano	

5) Impianti sportivi e luoghi ricreativi

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Palestra	Via Calabria	Comune	500	07093450200	0709386111	Secondo quanto previsto dal Piano	
Campo sportivo	Via Temo	Comune	n.d.	07093450200	0709386111		
Stadio Comunale	Via Campania	Comune	1200	07093450200	0709386111		
Bocciodromo	Via Marche n 4	Comune	200	07093450200	0709386111		

Campo di tiro dinamico	Loc. Santa Maria Acquas	Comune	200	07093450200	0709386111	Mezzi propri e mezzi di soccorso	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco
------------------------	-------------------------	--------	-----	-------------	------------	----------------------------------	---

6) Edifici di interesse culturale

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Museo Archeologico Villa Abbas	Piazza Libertà	Garau Giuseppe	n.d.	0709386183	Secondo quanto previsto dal Piano	
Casa Pilloni	Vico Eleonora	Garau Giuseppe	n.d.	0709386183		

7) Industrie, impianti artigianali e commerciali

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Musa Carmelo Ceramiche	Ex S.S. 131 km 53.500	Musa Carmelo	n.d.	0709387083	0709387083	Mezzi propri e mezzi di soccorso	Campo sportivo Via Temo
Sar. Pre. Srm.	Ex S.S. 131 Sardara	n.d.	8	0709387697	0709385226		

8) Chiese, monasteri, luoghi di culto

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Capienza Massima	Telefono e Cellulare	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
---------------	-----------------------------------	-----------	------------------	----------------------	---	--

Chiesa Beata Vergine Assunta	Piazza Parrocchia n 1	Don Vincenzo Salis	300	0709387048	Secondo quanto previsto dal Piano	
Chiesa San Gregorio	Piazza San Gregorio	Don Vincenzo Salis	250	0709387048		
Chiesa Santa Anastasia	Piazza Sant'Anastasia	Don Vincenzo Salis	100	0709387048		
Chiesa San'Antonio	Piazza Sant'Antonio	Don Alviro Curreli	120	0709387008		
Chiesa Santa Maria Acquas	Località Santa Maria Acquas	Don Lorenzo Tuveri	160	0709387976	Mezzi propri e mezzi di soccorso	Istituto comprensivo San Giovanni Bosco

Sistemi di Allarme

Soggetto detentore del sistema	Referente	Telefono e Cellulare del referente	Modalità di allertamento alla popolazione
Comune	Polizia Municipale	0709387559 3488057881 3488075883	Bando Pubblico
Provincia Medio Campidano	Sala operativa	0709311025 3298366518	Megafono

Trasporto feriti, portatori di handicap, ecc.

Soggetto	Referente	Telefono e Cellulare	Automezzi a disposizione	Ubicazione mezzi e tempi di attivazione dalla chiamata

Associazione di volontariato "Noi per gli altri"	Presidente pro tempore	0709385055	2 autoambulanze	Via Trento 10 min
---	------------------------	------------	-----------------	----------------------

Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB)

Località	Tipologia	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long.)	Distanza del punto dalla sede stradale	Tipo raccordo e dimensione
Campo sportivo	Rete idrica	N 39° 36.783' E 08° 49.769' Quota 149 m.s.l.m.	10 m	Caricamento da botola con tubo a innesto rapido su prese nell'anello perimetrale del campo sportivo
Loc Santa Maria Acquas	Rete idrica	N 39° 36.484' E 08° 47.287' Quota 69.1 m.s.l.m.	1 m	2 prese UNI 70 ad alta pressione
Palestra via Calabria	Rete idrica	N 39° 36.898' E 08° 49.629' Quota 166 m.s.l.m.	1 m	

Punti di atterraggio elicotteri

Località	Tipologia (campo sportivo, radura, sede stradale, piattaforma, ecc.)	Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT)	Distanza dalla sede stradale	Note
----------	--	---	------------------------------	------

Campo Sportivo Via Campania	Campo sportivo	N 39° 36.783' E 08° 49.769' Quota 149 m.s.l.m	30 m,	Accesso carrabile direttamente sul campo da 4.43 m
-----------------------------	----------------	---	-------	--

Portatori di handicap o persone non autosufficienti

Numero	Indirizzo	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione (SI o NO)	Tipologia di mezzo necessario	Disponibilità propria del mezzo speciale
2	Via Oristano	Si	Autoambulanza	No
1	Via Milano	Si	Autoambulanza	No
1	Via Vespucci	Si	Autoambulanza	No

Aziende agricole e allevamenti

Denominazione azienda	Località	Coordinate geografiche (lat. - Long.)	N° capi
SOCIETA' SEMPLICE MELIS MARCO, VALDO	Pranu Sisinni	N 39,62506 E.8,81257	73 Bovini
CORRIAS MARCO	Camparriga	N 39,62262 E 8,82682	2 Bovini

MICHITTU GIANNI	Bau su Carru	N 39,59378 E 8,84245	0 Bovini
PIANO ANTONIO	Sa Piscina	N 39,60264 E 8,84766	247 Bovini
PIANO GIUSEPPE	Sa Piscina	N 39,60264 E 8,84766	0 Bovini
PIANO GIANLUIGI	Sa Piscina	N 39,60264 E 8,84766	14 Bovini
SANNA ALESSIO	S'Argioledda	N 39,61461 E 8,80941	0 Bovini
ATZORI MAURO	Loc. Bruncu Su Molenti	N 39,596303 E 8,862935	326 Ovini
ATZORI ALESSIO	Loc. Bruncu Su Molenti	N 39,596303 E 8,862935	538 Ovini
BRODU SALVATORE	Loc. Santa Severa	N 39,58686 E 8,78766	35 Ovini
BRODU SEBASTIANO	Loc. Santa Severa	N 39,58686 E 8,78766	558 Ovini
CADDEO CARLO	Biddoi	N 39,622581 E 8,788495	550 Ovini
CASULA GIUSEPPE FRANCESCO	Loc. Corongiu S'Arenadda	N 39,5997 E 8,81455	73 Ovini
CORRIAS MARCO	n.d.	N 39,62262 E 8,82682	367 Ovini
CADDEO FABRIZIO	Masoni Margiani	N 39,590381 E 8,826167	315 Ovini
ATZORI ANTONIO	Loc Minda Pirastu	N 39,61606 E 8,84519	189 Ovini
MURRU ALESSANDRO	Loc.S'Acqua Sassa	N 39,611232 E 8,83767	7 Ovini
PODDA SANDRO	Localita' Axiurridu	N 39,625375 E 8,808134	286 Ovini
PODDA ALESSANDRO	Minda Gureu	N 39,61666 E 8,76694	516 Ovini
PUDDU GIUSEPPE ANGELO	Loc. Axurridu	N 39,622307 E 8,807882	700 Ovini

PUDDU CARMELO FAUSTO	Loc. Axurridu	N 39,622307 E 8,807882	166 Ovini
SANNA ANTONIO	Loc.Sargioledda	N 39,614088 E 8,809051	154 Ovini
SCANU GIUSEPPE E MARCO	Loc.Serretzoi	N 39,60392 E 8,81745	46 Ovini
SCANU GIUSEPPE E MARCO	Loc.Serretzoi	N 39,60392 E 8,81745	217 Ovini
SECCI LOREDANA BASILIA	Loc Pramasonis	N 39,6245 E 8,76273	183 Ovini
SECCI ALESSANDRO PINO	Loc Pramasonis	N 39,6245 E 8,76273	7 Ovini
SECCI LOREDANA BASILIA	Loc Pramasonis	N 39,6245 E 8,76273	688 Ovini
TATTI MICHELE	Loc. Roia Imbudus	N 39,63916 E 8,80664	775 Ovini
ARU MATTEO	Localita' Santu Domini	N 39,628537 E 8,779573	416 Ovini
URRACI PIETRO	Loc.Su Carropu	N 39,610147 E 8,795913	475 Ovini
COCCO XAVIERE RAYMONDO M.	Loc. Campu Mannu	N 39,59222 E 8,7866	173 Ovini
SANNA ALESSIO	S'Argioledda	N 39,61461 E 8,80941	76 Ovini
ATZORI FAUSTO	Is Arrubius	N 39,60751 E 8,81978	117 Ovini
SOC. SEMPLICE MELIS MARCO VALDO	Pranu Sisinni	N 39,62506 E.8,81257	3 Suini
MELIS DANILO	Pranu Sisinni	N 39,62506 E.8,81257	3 Suini
BRODU SEBASTIANO	Loc. Santa Severa	N 39,58686 E 8,78766	3 Suini
BRODU SALVATORE	Loc. Santa Severa	N 39,58686 E 8,78766	8 Suini

CASULA GIUSEPPE FRANCESCO	Loc. Corongiu S'Arenadda	N 39,5997 E 8,81455	4 Suini
ALTEA RENZO	Via Tripoli 11	N 39,61922 E 8,82789	3 Suini
CORRIAS MARCO	n.d.	N 39,62262 E 8,82682	18 Suini
ATZORI EZIO	Minda Pirastu	N 39,61606 E 8,84519	35 Suini
ATZORI ALESSIO	S'Argioledda	N 39,61461 E 8,80941	16 Suini
PODDA ALESSANDRO	Minda Gureu	N 39,61666 E 8,76694	16 Suini
SCANU GIUSEPPE	Loc.Serretzoi	N 39,60392 E 8,81745	12 Suini
SECCI ALESSANDRO PINO	Loc Pramasonis	N 39,6245 E 8,76273	8 Suini
TATTI MICHELE	Loc. Roia Imbudus	N 39,63916 E 8,80664	7 Suini
MICHITTU GIANNI	Bau su Carru	N 39,59378 E 8,84245	5 Suini
SANNA ALESSIO	S'Argioledda	N 39,61461 E 8,80941	3 Suini
ARGIOLAS ANTONIO	Montraxius	N 39,60176 E 8,81617	24 Suini
ATZENI EDMONDO	Via Po' 23	N 39,61467 E 8,81449	3 Suini
ATZORI DANTE	Santa Maria Acquas	N 39,61018 E 8,78638	3 Suini
ATZORI ALBERTO STANISLAO	Is Arrubius	N 39,60751 E 8,81978	7 Suini
CORRIAS GIORGIO	Via Oristano 106	N 39,61562 E 8,81597	2 Suini
AZIENDA SUINICOLA PUTZU	Putzu Famini	N 39,61799 E 8,8052	655 Suini

MUSA FABIANO	Via Cagliari 13	N 39,596116 E 8,82248	1 Suini
ONNIS FRANCO	Via Tripoli	N 39,61565 E 8,82997	5 Suini
ONNIS GIAMPAOLO	S'Argiola Manna	N 39,63916 E 8,80664	4 Suini
ONNIS MARCO	S'Argiola Manna	N 39,63916 E 8,80664	4 Suini
AGRI OSO DI CADDEO TERESA	Dante 108	N 39,59237 E 8,78462	39 Suini
SCANU UBALDO	Sirbana	N 39,59727 E 8,84965	2 Suini
IBBA LUIGI	Santa Maria Acquas	N 39,61383 E 8,77407	52 Suini

ALLEGATI

Allegato1

Dimensionamento massimo Area di Ammassamento Soccorsi Amm,

Comune di Sardara			
Area individuata come ammassamento soccorsi:		Area PIP	
Superficie Totale [mq]		5000	
Dimensionamento massimo [mq]		3333	
Tipologia	Superficie occupata mq	Quantità	superficie totale mq
Vettura	12	5	60
Ambulanza	18	3	54
Furgone operativo mobile	20	2	40
Autobotte piccola	24	2	48
Autobotte grande	36	1	36
Mezzo speciale	42	1	42
Escavatore	24	1	24
Terna	20	1	20
Tenda (6 persone)	35	6	210
Mensa compresa di cucina	250	1	250
Autocarro polivalente di medie dimensioni	28	2	56
Gruppo di continuità e gruppo elettrogeno carrellato	20	2	40
Servizi igienici	32	2	64
Servizi con docce	48	1	48
Tenda segreteria e comando	60	1	60
		Totale	1052

	Numero	mq
Area residua		2281
Tende allestimento residuo	50	1750
Servizi igienici	3	96
Servizi igienici con docce	2	96
ulteriore residuo		339

Moduli abitativi:	
superficie idonea [mq]	2000
numero moduli abitativi	44

Allegato 2

Immagini delle Aree individuate nel Piano



Comune Piazza Gramsci n 1



C.O.C. c/o comando polizia Municipale



Sede definitiva del COC Vico Fontana Nuova n 2



Area di Raccolta AdR₁ Campo sportivo via Temo



Area di Raccolta AdR₂ Piazza Parrocchia



Area di Raccolta AdR₃ Parcheggio del Comune



Area di Raccolta AdR₄ Parcheggio Via Lomberdia -Via Calabria



Struttura di Accoglienza SdA₁ Istituto Comprensivo Don Bosco



Struttura di Accoglienza SdA₂ Scuola Materna Via Calabria



Area di Accoglienza AdA₄ Campo Sportivo Via Temo



Area Ammassamento Soccorsi Amm₁ Area PIP



PMA₁ Fronte Parco Comunale



Eliporto Campo sportivo Via Campania

Piano Comunale di Protezione Civile per il Rischio da Incendio di Interfaccia.

Rubrica telefonica rapida

SINDACO		
COGNOME	ZUCCA	
NOME	GIORGIO	
TELEFONO	07093450202	RECAPITO TELEFONICO MOBILE 3498113518
FAX	0709386111	
RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE		
COGNOME	CORRIAS	
NOME	PIERPAOLO	
TELEFONO	07093450205	
RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE		
COGNOME	NOME	TELEFONO
TUVERI	WALTER	0709387559
REGIONE SARDEGNA - SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE		
	TELEFONO	FAX
SALA OPERATIVA REGIONALE	1515 (Numero Verde) 0706066517	070/6066781
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	0706064864	0706064865
FUNZIONARIO REPERIBILE	3476500319	

STAZIONE FORESTALE COMPETENTE	0709370970	0709307741
PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO		
	TELEFONO	FAX
SALA OPERATIVA PROVINCIALE	070/9311025 – 070/9311017	070/9311366
CELLULARE EMERGENZE	3298366518	
CARABINIERI		
PRONTO INTERVENTO	112	
TELEFONO STAZIONE COMPETENTE	0709387022	
FAX STAZIONE COMPETENTE	0709387022	
VIGILI DEL FUOCO		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
PRONTO INTERVENTO	115	
DISTACCAMENTO SANLURI	0709307649	0709307649
COMANDO PROVINCIALE	070/40931	
PREFETTURA		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
CENTRALINO	070/60061	070/6006281
SALA OPERATIVA	070/6006285	070/653798